

GLI ADOLESCENTI OGGI

Comprenderli, sostenerli, accompagnarli

Intervento della dott.ssa Bommassar (non rivisto dall'autore)

Parte prima

Prima di tutto sarà necessario fare alcune riflessioni di cornice. Gli adulti penso abbiano un problema con l'adolescenza. Credo che l'adulto sia fortemente invidioso. Invidioso di un corpo giovane, del fatto che l'adolescente ha un futuro davanti. Tutti noi adulti siamo dentro questa dinamica (che riusciamo a dircelo oppure no). Dovremmo guardare a noi adulti pensando che ogni adolescente è frutto dei legami che lui ha (scuola, genitori, pari, social). Winnicott, afferma: "il lattante non esiste, ma esiste una relazione tra il bambino e la madre" (1975) Ecco perché possiamo affermare che anche l'adolescente è frutto dei legami che ha costruito e che gli adulti significativi hanno costruito con lui.

Esemplificando un po' la realtà possiamo affermare che siamo passati da una famiglia normativa del passato ad una famiglia narcisistica. Non dobbiamo però *patologizzare la parola, perché una dose sana di narcisismo è necessaria nel processo evolutivo.*

C'è, mi pare oggi, un'ossessione per i risultati (scolastici, sportivi...).

Domande per la riflessione nei direttivi:

- Quale rapporto ho personalmente con la parola/emozione invidia?
- Se guardo alla relazione con i ragazzi, che tipo di relazione ho/sto costruendo?
- Se non esiste il bambino, ma la relazione che il bambino instaura con il mondo adulto, potremmo anche dire che non esiste il credente, ma la relazione che il credente instaura con Dio. Che tipo di relazione penso di aver instaurato/desidererei instaurare con Dio?